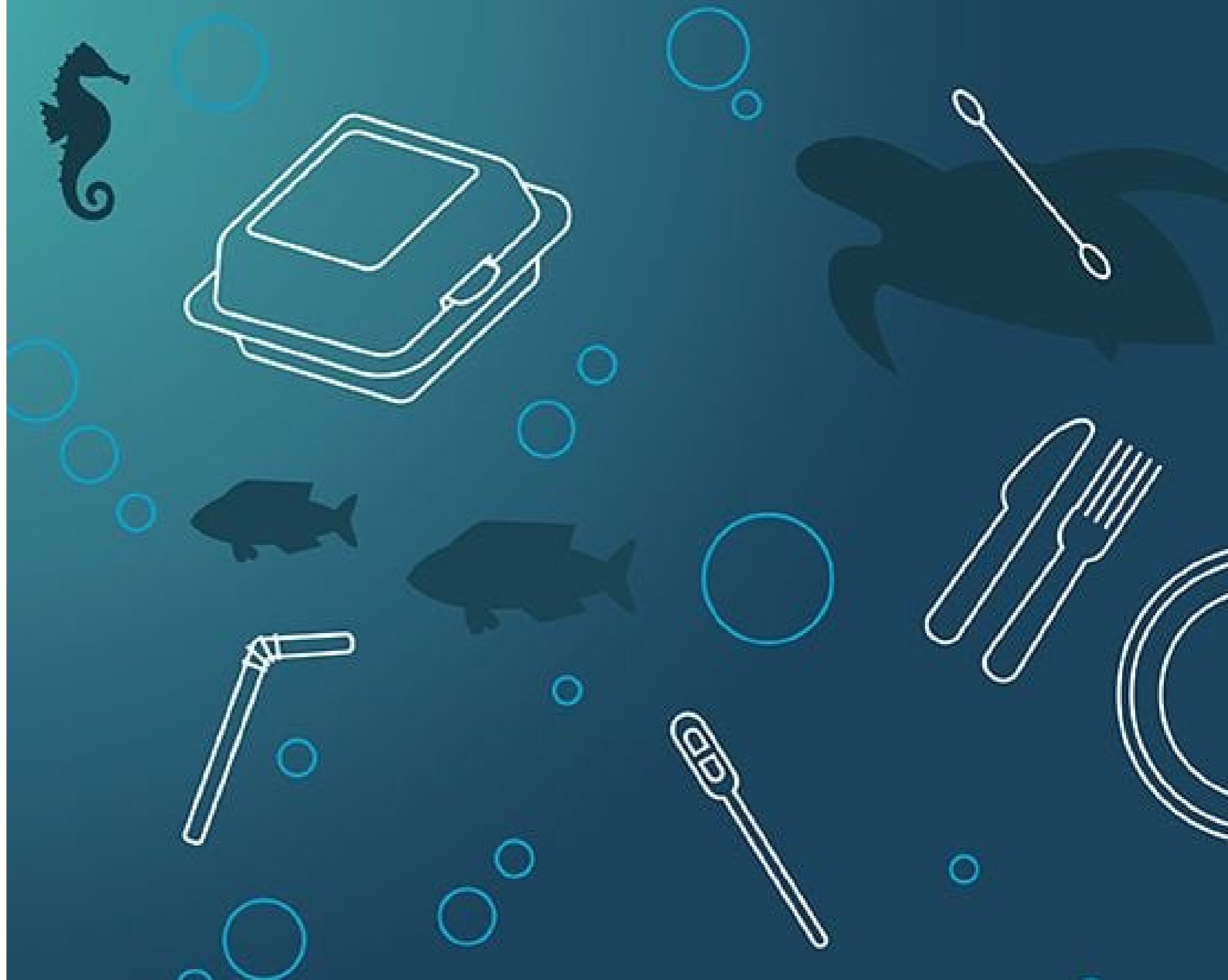


**Cinque  
progetti  
per un'Italia  
*plastic free*  
finanziati  
dalle politiche  
di coesione**

OPEN  
COESIONE





## SISTEMI DI RILEVAMENTO DELL'INQUINAMENTO MARINO DA PLASTICHE E SUCCESSIVO RECUPERO-RICICLO

SIRIMAP – Sistemi di Rilevamento dell’Inquinamento Marino da Plastiche – è un progetto di ricerca che ha coinvolto due gruppi dell’Istituto di Scienze applicate e sistemi intelligenti (Isasi) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) per realizzare un nuovo sistema di localizzazione in mare di macro, meso e micro-plastiche mediante l’impiego di piattaforme remote e di prossimità, di sistemi per il campionamento, di metodologie per la loro analisi in situ e in laboratorio e nella messa a punto di opportune strategie di recupero e riciclo. Nel dettaglio, l’acquisizione di immagini satellitari e la loro elaborazione permette di mappare le macro e meso plastiche galleggianti nel Mar Mediterraneo e di identificare le zone di accumulo di rifiuti plastici.

Gli obiettivi del progetto risultano particolarmente rilevanti per la tutela del Mar Mediterraneo, recentemente identificato come una regione di accumulo di detriti in plastica. Un sensore olografico e un metodo innovativo di intelligenza artificiale consentono di rilevare automaticamente la presenza di microplastiche in campioni marini, distinguendole dal microplankton: la ricerca è stata pubblicata sulla rivista Advanced Intelligent Systems.

Nell’anno scolastico 2019-20 il progetto è stato monitorato nell’ambito del progetto A Scuola di OpenCoesione dal team Algoritmo futuro del liceo scientifico Galilei di Napoli.

### Dati



#### Costo totale

€ 2.332.329,99



#### Stato di avanzamento

In corso



#### Fonte finanziaria

[PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE](#)



#### Beneficiario

[Distretto tecnologico aerospaziale della Campania](#)  
[S.C.A R.L.](#)





## PROGETTO DI RICICLO DI MATERIALI PLASTICI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA URBANA DIFFERENZIATA

Costituita nel 2003, Terni Polimeri è una realtà produttiva che ha sede legale a Cittaducale, nel reatino ed è impegnata nella valorizzazione della plastica raccolta da ASM Rieti S.p.A., l'azienda che si occupa di igiene urbana e che negli ultimi anni ha significativamente aumentato le proprie performance in termini di raccolta differenziata a livello municipale. Terni Polimeri è depositaria di un know-how specifico per la produzione, da raccolta differenziata della plastica, dei c.d. compound polimerici in polipropilene (PP) e in polietilene (PE) che sono utilizzati per gli impieghi più svariati (principalmente imballaggi). Grazie al progetto finanziato dalla Regione Lazio nell'ambito del POR FESR Lazio 2014-2020, vengono realizzati investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti e alla riduzione degli altri impatti ambientali delle imprese, a sostegno delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA). In particolare con il progetto "Riciclo di materiali plastici provenienti dalla raccolta urbana differenziata" Terni Polimeri ha avviato attività di simbiosi industriale per lo scambio e l'acquisizione di rifiuti e sottoprodotti provenienti dalla selezione della plastica. Scopo primario è quello di valorizzare, tramite operazioni di riciclo e riutilizzo, scarti di materie plastiche "a Km 0" dando vita a materie prime di seconda vita con ottime performance dal punto di vista qualitativo ed ambientale.

### Dati

#### Costo totale

€ 601.380,00

#### Stato di avanzamento

In corso

#### Fonte finanziaria

POR FESR LAZIO 2014-2020

#### Beneficiario

TERNI POLIMERI S.P.A.



## PLASTICA ZERO

Il progetto si propone l'obiettivo di contenere la produzione della plastica e di supportare gli acquisti consapevoli. A questo fine è stata creata una rete di imprese private e negozi locali che adottano e aderiscono alle iniziative volte alla completa eliminazione della plastica dagli uffici (tutte le stoviglie in plastica monouso, compresi i bicchieri) e un miglioramento del packaging in plastica per arrivare ad eliminare dagli scaffali tutte le stoviglie di plastica.

I consumAttori dall'altro canto vengono facilitati nelle pratiche virtuose, come ad esempio nel rendere in questi supermercati le bottiglie in PET con la certezza che verranno riciclate. La raccolta avviene mediante macchine che, a ogni inserimento, rilasciano un centesimo di euro. Anche i prodotti a marca privata (private label) sono oggetto di continua rivalutazione all'insegna della sostenibilità: l'eliminazione dell'imballaggio in plastica che avvolge i gruppi di bottiglie di acqua minerale, implementazione di una linea di detersivi per la casa a basso impatto ambientale, con formule basate su sostanze naturali biodegradabili e ridotto impiego di plastica nei contenitori.

### Dati



#### Costo totale

€ 90.766,00



#### Stato di avanzamento

In corso



#### Fonte finanziaria

POR FSE VENETO 2014-2020



#### Beneficiario

Cescot Veneto





## Dati



### Costo totale

€ 117.000,00



### Stato di avanzamento

Liquidato



### Fonte finanziaria

[POR FESR PIEMONTE 2014-2020](#)



### Beneficiari

[RAMAPLAST SPA](#)

## PLASTIC ENERGY SAVING

Ramaplast è un'azienda piemontese, con sede a Castelnuovo Scrivia in provincia di Alessandria che progetta e produce packaging di alta qualità per i settori del benessere, dalla cosmetica alla cura del corpo, dal tricologico alla farmaceutica.

Nel settembre 2022 l'azienda ha approvato un Codice etico, all'interno del quale si reputa di primaria importanza la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile del territorio in cui opera, in considerazione dei diritti della comunità, delle generazioni future e del rispetto dei luoghi".

È in base a tale Codice che Ramaplast si impegna a "minimizzare l'impatto negativo che le proprie attività aziendali producono sull'ambiente", anche "con l'obiettivo di ridurre costantemente il consumo di risorse attraverso processi ottimizzati". Discende da qui lo sviluppo di una linea di imballaggi realizzati con Materiali Ecosostenibili, e in particolare

PE Riciclato (che per il 50% è proveniente da plastica riciclata post-consumo), PP Riciclato al 98%, sempre proveniente da plastica riciclata post-consumo e PET Riciclato al 100%, proveniente integralmente da plastica riciclata post-consumo. Ci sono poi altre linee di produzione di imballaggi ottenuti utilizzando materia prima rinnovabile di origine vegetale, come la canna da zucchero.





## Dati



### Costo totale

€ 4.244.726,00



### Stato di avanzamento

In corso



### Fonte finanziaria

Interreg Italia-Croazia 2014-2020



### Beneficiario

13 partner transfrontalieri

## MARLESS - MARINE LITTER CROSS-BORDER AWARENESS AND INNOVATION ACTIONS

Il progetto MARLESS affronta in modo olistico il problema dei rifiuti marini - plastica proveniente dall'industria, plastica dal settore turistico o dell'acquacoltura - nel mare Adriatico. Le azioni di monitoraggio hanno messo a confronto le metodologie utilizzate nella Strategia Marina nei diversi territori con l'obiettivo di utilizzare le buone pratiche e valorizzarle. Il coinvolgimento dei cittadini è stato assicurato con interventi sia nelle scuole che nel settore del turismo, mentre le azioni di Gestione normativa integrata hanno individuato i nodi in cui l'applicazione delle diverse legislazioni nazionali si interseca e provoca colli di bottiglia che ostacolano l'efficacia degli interventi. I risultati delle azioni pilota sono stati raccolti in un toolbox per poter essere replicabili in altri territori.

Tra i principali risultati del progetto figurano:

- programmi educativi sui rifiuti marini con le scuole e le Eco-scuole
- un sistema di gestione dell'inquinamento marino
- azioni pilota di monitoraggio, gestione, prevenzione e rimozione dei rifiuti marini
- comunicazione del metaverso della lettiera
- Marine Litter Adriatic Toolbox sulle azioni pilota
- linee guida per il monitoraggio dei rifiuti marini
- Piano transfrontaliero di gestione dei rifiuti marini
- 19 veicoli fluttuanti per la raccolta dei rifiuti
- Drone impiegato per la raccolta delle microplastiche

